

Consigli dell'ordine e di disciplina delle principali città d'Italia hanno sede in locali o delle Corti d'appello o dei Tribunali; e questa sede l'hanno completamente gratuita, come d'altronde avviene in quasi tutti gli altri paesi: nel Belgio, per esempio, ed in Francia. E ciò è giusto anche perchè i Consigli dell'ordine e di disciplina sono istituiti per legge, e possono quasi considerarsi come facenti parte della magistratura, che, dopo tutto, forma collà curia una sola famiglia. Orbene, i soli Consigli dell'ordine e di disciplina di Milano, quantunque risiedano in un locale della Corte d'appello, sono obbligati a pagare un affitto. Molte istanze furono rivolte al Ministero perchè venisse fatta cessare simile eccezione a danno dei Consigli dell'ordine e di disciplina di Milano; ma quelle istanze non furono, fin qui, tenute in gran conto. Non è una questione d'interesse materiale; è soprattutto una questione d'interesse morale. Non c'è ragione alcuna per cui i Consigli di Milano non debbano essere trattati alla stessa stregua di quelli di altre città. E siccome non invoco a loro favore un trattamento uguale a quello usato ad altri, così confido che l'onorevole ministro vorrà fare buon viso a questa mia raccomandazione, che presento anche a nome del collega Gabba il quale pure appartiene ad uno di quei Consigli.

Poichè mi trovo a parlare, ed a costo di invadere un terreno che non è precisamente quello dell'articolo in discussione (non prenderò, del resto, che un minuto ancora alla cortese tolleranza della Camera), sento infine il dovere di ricordare all'onorevole ministro una raccomandazione che io ebbi già occasione di fare, mi pare, l'anno scorso a proposito delle eccessive spese dei protesti cambiarii.

Appunto in questi giorni i giornali di Milano hanno risolta la questione delle spese enormi, sproporzionate dei protesti cambiarii, spese che si risolvono in una vera ingiustizia, inquantochè, ad esempio, per una cambiale di 50 lire si viene a spendere, pel protesto, una buona parte dell'importo della cambiale stessa. Ciò è realmente eccessivo, contrario agli interessi del commercio non meno che alla giustizia.

A me pare si dovrebbe mettere una tassa proporzionale.

Ma ho già sviluppato l'argomento altra volta e non voglio nè posso ora dilungarmi

più oltre a parlarne, tanto più che riconosco come questa non sia la sede opportuna.

Mi basta di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro intorno a questo argomento, e lo raccomando vivamente ai suoi studi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

Trompeo. Ho chiesto poco fa di parlare, perchè ho provato penosa impressione nel vedere che, nella discussione generale e in quella dei capitoli, nessuno accennava ad un argomento, secondo me, di molta importanza.

In questo capitolo delle spese di giustizia credo concorrano pure quelle concernenti i giudizi d'azione pubblica per la bancarotta.

Ora io penso che tutti siano informati delle lagnanze che da ogni parte, specialmente dai centri commerciali ed industriali, si sollevano in ordine alle attuali disposizioni intorno ai fallimenti, e specialmente alle disposizioni relative a quell'istituzione, non troppo felice, dei curatori, alla moratoria, ecc., ecc.

Quindi, senza dilungarmi maggiormente, perchè questa non è la sede, mi limito a richiamare intorno a questo argomento l'attenzione seria e benevola dell'onorevole ministro, il quale farà opera sommamente utile ed accetta al paese, se spiegherà l'opera sua a riformare in questa parte il Codice di commercio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Adamoli.

Adamoli. Ignoro se sia questa la sede opportuna per fare una breve raccomandazione all'onorevole ministro, il quale, ad ogni modo, confido vorrà accettarla. Si tratta di studiare il metodo di semplificare la procedura per le denunce dei contratti di affitto fra i coloni ed i proprietari. Oggi, per queste denunce, bisogna passare per il pretore e per il cancelliere, e bisogna spendere tempo e danaro. Sarebbe molto più semplice, parmi, se queste denunce si potessero fare per mezzo del conciliatore, e credo che questa nuova procedura sarebbe accolta con molto piacere sia dai coloni, sia dai proprietari.

Spero che l'onorevole ministro vorrà per lo meno dirmi che si occuperà di studiare se sia possibile questa semplificazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Voglio dire una sola parola per richiamare in modo particolare l'attenzione